69° Anno N. .....

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C.C.I.A. MILANO N. 77394

Direttori: Umberto e Ignazio Frugiuele

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

20129 MILANO

Telefono 723.333

Casella Postale 3549 - 20100 Milano
Telegr.: Ecostampa - Milano - C/C/Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

UMANITA' NOVA
VIA DEI TAURINI 27
00185 ROMA

4 OTT 69

L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA
L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA
MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA

CONTRO GLI OBIETTORI DI COSCIENZA CONTINUANO I PROCESSI

Le dichiarazioni dell'evangelista GIOVANNI PISTOI

PRIMA DEL PROCESSO A TORINO (3 OTTOBRE)

« ... Le grandi decisioni che impegnano la storia del mondo sono legate alle mani di alcuni gruppi di potere, per i quali l'umanità viene semplicemente a essere una enorme massa di manovra (NATO, Patto di Varsavia).

« ... Per quanto riguarda il militarismo, ben si sa che le forze armate generano nell'individuo l'abitudine a considerarsi un ingranaggio secondario di un meccanismo gigantesco (atteggiamento, questo che dovrà essere proprio dell'operaio Fiat); ne manipolano la personalità in una età in cui essa è in via di formazione; attraverso l'inflessibile serie di modelli autoritari, le libere relazioni personali e i valori della sensibilità vengono ignorati; la coscrizione prostituisce gli aspetti più nobili dell'uomo, quali lealtà, dovere, senso di responsabilità ecc. con il porlo al servizio di una causa ingiusta come l'aggressione contro il proprio simile.

« A prescindere dal fatto che considero mio diritto inviolabile il non dover mai essere costretto, per nessuno motivo, ad uccidere su ordinazione, rilevo la minacciosa tendenza a fare dell'apparato militare una base di potere autonomo (vedi SIFAR) e denuncio la strumentalizzazione continua della cultura e della informazione ai fini di parte, convinto che la mutilazione, la reticenza della verità, accanto ad una sistematica distorsione della storia in senso nazionalistico, sono armi pericolosamente valide a creare nel cittadino una « forma mentale » che gli fa accettare come assolutamente normale e scontato il fatto che esistano istituzioni immorali come gli eserciti e che si coprano di onori e di obbedienza i fautori delle guerre, mentre dovrebbero essere considerati criminali, nemici del genere umano.

« Ripudio il tentativo di far passare come scelta di civiltà il mantenimento di una organizzazione militare (NATO) che, consolidando un imperialismo economico e sostenendo dittature antipopolari (Grecia, e Portogallo) si traduce in alleanze vergognose che dovrebbero ripugnare alla coscienza di tutti gli uomini liberi. Gli eserciti, come dimostrano continuamente i fatti, sono assai lungi dall'essere presidio di libertà e di difesa della patria (a meno che per « patria » non si intendano le terre e le industrie di ristrettissimi gruppi di persone, i soliti ricchi).

« Rifiutando quindi di entrare a far parte di una istituzione violenta, autoritaria e repressiva, quale è l'esercito e non accettando la pretesa divisione del mondo in stati sovrani e il mito dei sacri confini (in quanto convinto che possa essere sacro solo ciò che unisce e non ciò che divide gli uomini) io oggi faccio la mia scelta di civiltà, assai diversa da quella mistificante delle armi e del terrore nucleare.

« Proprio perchè non mi piego al ricatto atomico e alla politica di violenza delle grandi potenze, anche io oggi mi dichiaro « obiettore di coscienza ».

« Intendo solidarizzare con tutti gli amici obiettori che mi hanno preceduto i quali oltre ad essere privi di qualsiasi tutela giuridica vengono puniti in Italia come delinquenti comuni; tutto ciò in assoluta contraddizione con i valori del cristianesimo e del socialismo ai quali ipocritamente si richiamano gli uomini che ci governano ».

GIOVANNI PISTOI

(Comunicato dal Centro Europeo della Pace).